

# L'ASINO DOMESTICO



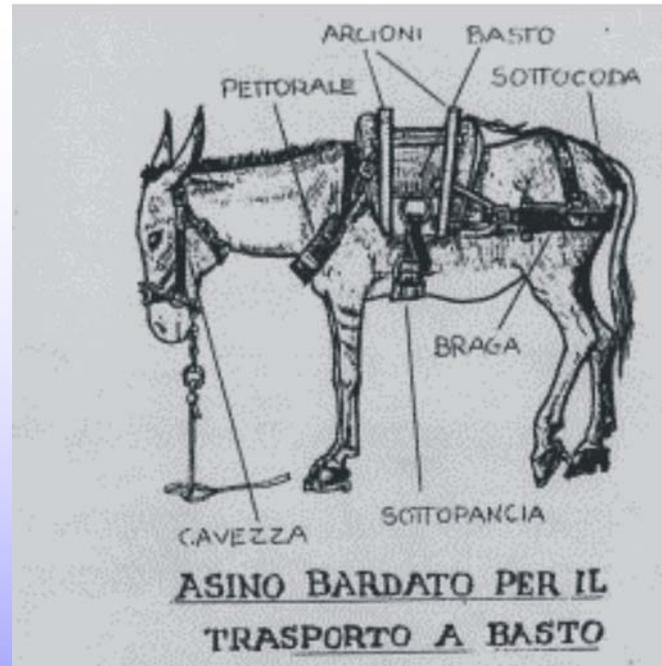
**Basili Marco**

**Casturà Cinzia**

**Sabbatini Silvia**

**Trocchianesi Gianluca**

# TASSONOMIA



**ORDINE: PERISSODATTILI**

**FAMIGLIA: EQUIDI**

**GENERE: EQUUS**

**SOTTOGENERE: ASINUS**

# CENNI STORICI

- Discende dall'asino somalo e nubico
- Introdotto nell'epoca neolitica
- Addomesticato precedentemente al cavallo
- Utilizzi tradizionali:
  - Soma
  - Traino
  - Sella
  - Carne

# CARATTERI ZOOTECNICI

- Testa grande
- Orbite quadrate
- Orecchie lunghe
- Criniera brevissima
- Cranio e massa encefalica più voluminosi del cavallo
- Regione lombare della colonna vertebrale costituita solo da 5 vertebre
- Frequenza della croce
- Coda sfornita di crini (tranne nella parte terminale)
- Zoccolo cilindrico e schiacciato ai lati, quadrato in punta

# CARATTERI ZOOTECNICI

- Mantello con poche variazioni di colore
  - Nero
  - Grigio
  - Baio con ventre di biscia oppure bianco
- Muso, occhiaie, interno cosce ed ascelle sono in genere bianco grigie
- Sono rare le balzane, le liste, i lisci, i mantelli pezzati
- Frequenti le zebrature agli stinchi
- Voce: raglio
- Altezza al garrese: variabile da 0.80-1.50 mt.
- Longevità: 25-30 anni
- Gravidanza: 370-380 gg.

# ESIGENZE ALIMENTARI

- Si accontenta del foraggio più povero, erba e fieno rifiutato dalle vacche
- In caso di bisogno si nutre di ortiche e piante spinose
- Acqua pura, preferibilmente leggermente salata

# ALLEVAMENTO IN ITALIA E PRINCIPALI RAZZE

- Decremento numerico dal dopoguerra ad oggi
- Oggi l'interesse si è risvegliato
- Dal 1995 avviamento della registrazione ufficiale nell'ambito del Registro Anagrafico per alcune razze
- In Italia 6 razze:
  - di Pantelleria
  - Ragusano
  - dell'Amiata
  - dell'Asinara
  - di Martina Franca
  - Sardo

# ASINO DI PANTELLERIA

- Testa piccola ed asciutta
- Occhi grandi
- Fronte larga
- Orecchie piccole e mobili
- Muso quasi bianco come l'addome
- Linea dorso-lombare dritta
- Spalla obliqua e forte
- Torace molto sviluppato e groppa larga



# ASINO DI PANTELLERIA

- Arti robusti e muscolosi con articolazione asciutta
- Colore del mantello: morello o baio
- Pelo corto, liscio, untuoso al tatto
- Zoccoli grandi e robusti (non richiede ferratura)
- Temperamento vivace e portamento elegante
- Nevrale
- Altezza media: 125-130 cm.



# STORIA

Attualmente estinto, sopravvivono soggetti con caratteristiche genetiche e morfologiche molto simili sui quali sono in atto studi per il recupero della razza. E' stata una delle più pregiate razze del Mediterraneo i cui stalloni erano utilizzati per produrre degli ottimi muli.

# ASINO RAGUSANO

- Testa non pesante, fronte larga e piatta
- Occhi grandi a fior di testa
- Profilo quasi rettilineo
- Collo muscoloso
- Spalla lievemente dritta e ben attaccata
- Garrese poco rilevato
- Linea dorso-lombare diritta con lombi larghi e ben attaccati
- Groppa e petto larghi



# ASINO RAGUSANO

- Articolazioni ampie e robuste
- Piede ben conformato con unghia dura e nera
- Colore del mantello: baio scuro, con ventre di biscia esteso anteriormente e posteriormente alle facce interne degli arti fino ai due terzi dell'avambraccio e della coscia
- Muso grigio a peli rasati, ben delimitato fin sopra le narici
- Criniera e coda nere



# STORIA

Nel 1953 la Regione Sicilia riconosce il libro genealogico della razza ragusana (ben 114 stalloni soltanto nel Deposito Stalloni di Catania). Poi declino che conduce all'attuale realtà.

# STORIA

Selezione avvenuta nella provincia di Ragusa dove venne individuata una popolazione di particolare qualità, con grande abbondanza di femmine: selezione di fattrici con caratteristiche superiori ed ottenimento di una progenie subito apprezzata, addirittura esportata in paesi extraeuropei

# ASINO DELL'AMIATA



- Dimensioni intermedie, altezza del garrese 135 cm. circa
- Mantello sorcino talvolta zebrato agli arti
- Generalmente presente riga mulina crociata scura
- Zebratura e riga mulina sono considerati caratteri di razza

# STORIA

Inizi anni '40 popolazione stimata intorno agli 8000 capi nelle province di Grosseto e Perugia. Fine anni '50 compare per la prima volta il nome della razza dell'Amiata. Selezione avviata nella provincia di Grosseto nel secondo dopoguerra su iniziativa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e del Deposito Stalloni di Pisa. L'attività di selezione avveniva attraverso rassegne annuali per i puledri di 6, 18 e 30 mesi di età e l'assegnazione di premi di allevamento

# STORIA

Nonostante il decremento numerico avvenuto negli anni '60, il lavoro di selezione è stato proseguito dall'Istituto di Incremento Ippico di Pisa, che ha curato la salvaguardia della razza attraverso la produzione di stalloni. Oggi l'intera popolazione è stimata in circa 150 fattrici nella province di Grosseto, Livorno e Genova.

# ASINO DELL'ASINARA

- Testa quadrangolare con profilo rettilineo
- Collo corto
- Spalla dritta e corta
- Garrese poco pronunciato
- Dorso leggermente disteso
- Groppa corta e lievemente inclinata



# ASINO DELL'ASINARA

- Torace stretto e basso
- Arti robusti con articolazioni spesse e larghe
- Piede bianco piccolo e poco resistente
- Mantello bianco (forse legato ad una forma di albinismo incompleto)
- Andatura corta ed insicura



# STORIA

Autoctono dell'omonima Isola a nord-ovest della Sardegna. Diverse ipotesi sulle origini. Da metà degli anni '80 ad oggi si è passati da 31 a 70 riproduttori, allevati più per tradizione che per finalità economiche.

Sono in atto studi per chiarire la struttura genetica della popolazione e per chiarire il significato della salvaguardia.

# ASINO DI MARTINA FRANCA

- Testa con fronte larga e piatta
- Arcate orbitali prominenti
- Ganasce ben sviluppate
- Orecchie lunghe, diritte e larghe alla base, ben attaccate e mobili con padiglione ricco di peli
- Collo muscoloso con larga base di attacco
- Garrese poco rilevato
- Linea dorso-lombare rettilinea, con regioni larghe, muscolose ed armonicamente attaccate



# ASINO DI MARTINA FRANCA

- Lombi larghi e ben attaccati
- Groppa lunga, larga e muscolosa
- Petto ampio e muscoloso, torace ben sviluppato
- Arti robusti con stinchi corti, articolazioni larghe, spesso asciutte
- Piede ben diretto, solido e largo
- Mantello castano-rossiccio folto e lungo oltre 10 cm. che ricopre tutto il muso ad eccezione di muso, occhiaie e parte inferiore degli arti



# STORIA

Si ipotizza derivi dall'asino Catalano. E' stato molto apprezzato in Italia ed all'estero per attitudine al lavoro, basto e produzione di mulo. I puledri all'età di due anni venivano stabulati singolarmente in trullo e a tre anni erano pronti per la monta per la produzione mulina. Ciò e i prelievi da parte dell'esercito portò ad un decadimento della razza nel primo Dopoguerra.

# STORIA

Nel 1926 fu effettuato un programma di miglioramento da parte di un deposito di stalloni di Foggia, ma nel secondo Dopoguerra la razza ebbe una forte contrazione numerica. Il recupero è stato effettuato con l'utilizzo di alcuni soggetti ragusani e due stalloni catalani. Oggi allevato a scopi di salvaguardia in Puglia, alcuni allevatori lo allevano per produzione mulina, lavori agricoli e trasporto.

# ASINO SARDO

- Testa quadrangolare a profilo rettilineo
- Collo corto
- Spalla dritta e corta
- Garrese poco pronunciato
- Dorso leggermente disteso e lievemente depresso
- Lombi forti e ben attaccati
- Groppa corta e lievemente inclinata
- Petto largo e torace stretto e basso
- Arti robusti con articolazione spesse e larghe



# ASINO SARDO

- Piede piccolo e duro
- Altezza al garrese: 80-100 cm. circa (carattere distintivo)
- Mantello sorcino con riga mulina crociata
- Orecchie con bordo scuro
- Possono essere presenti zebrature alla spalla e agli arti
- Andatura corta, poco elastica ma sicura.



# STORIA

In passato adibito alla macina dei cereali, al trasporto di acqua e legna, lavori di aratura.

Assume denominazioni differenti a seconda delle zone della Sardegna (Molente, Burriku, Poleddu, AINU) Oggi la popolazione è passata dai 38.000 capi del 1948 ai 13-14.000 attuali, che raramente presentano i caratteri dell'asino Sardo (incroci ripetuti con l'asino di Martina Franca con lo scopo di elevare la taglia)

# ATTUALI UTILIZZI

- Carne
- Soma
- Latte
- Onoterapia

# CARNE

- Alta digeribilità ed elevato contenuto in ferro.
- Consumo limitato a ristoranti tipici e produzioni locali (es. salame di Martina Franca)

# SOMA

- Soma classica limitata a zone montane disagiati ed aziende biologiche
- Uso turistico con il “trekking someggiato”

# LATTE

- Leggero, facilmente digeribile, anallergico
- E' l'alimento con caratteristiche organolettiche più vicine al latte materno e può sostituirlo nei bambini con allergie alimentari
- Stimola costruzione di un normale sistema immunitario

# COMPOSIZIONE MEDIA

## (Polidori-1994)

<b>Tipo di latte</b>	<b>Residuo secco %</b>	<b>Grasso %</b>	<b>Proteine %</b>	<b>Lattosio %</b>	<b>Ceneri %</b>	<b>Valore energetico KJ/Kg</b>
<b>Donna</b>	12.43	3.38	1.64	6.69	0.22	2855.6
<b>Asina</b>	9.61	1.21	1.74	6.23	0.43	1939.4
<b>Cavalla</b>	9.52	0.85	2.06	6.26	0.35	1877.8
<b>Bovina</b>	12.38	3.46	3.43	4.71	0.78	2983.0
<b>Capra</b>	13.23	4.62	3.41	4.47	0.73	3399.5
<b>Pecora</b>	19.52	7.54	6.17	4.89	0.92	5289.4

# COMPOSIZIONE MEDIA DELLA FRAZIONE PROTEICA (Travia-1986)

Tipo di latte	PROTEINE %		
	TOTALI	<i>Caseina</i>	<i>Albumina</i>
<b>Donna</b>	1.03	0.4	0.4
<b>Asina</b>	2.00	0.7	0.6
<b>Cavalla</b>	2.2	1.2	0.3
<b>Bovina</b>	3.3	2.5	0.23
<b>Capra</b>	3.7	3.1	0.6
<b>Pecora</b>	5.3	4.5	1.7

# COMPOSIZIONE CENTESIMALE

(Prof. Elisabetta Salimei-2000)

SOSTANZE	MEDIA	E.S.M.	MIN.	MAX.
<b>Residuo secco %</b>	8.84	0.072	8.45	9.13
<b>Grasso %</b>	0.38	0.040	0.10	1.40
<b>Proteine %</b>	1.72	0.020	1.25	2.18
<b>Lattosio %</b>	6.88	0.025	6.03	7.28
<b>Ceneri %</b>	0.39	0.019	0.36	0.44

# COMPOSIZIONE MINERALE

(Prof. Elisabetta Salimei-2000)

SOSTANZE (mg/Kg.)	MEDIA	E.S.M.	MIN.	MAX
<b>Calcio</b>	676.7	62.8	360	1140
<b>Fosforo</b>	487.0	29.2	320	650
<b>Potassio</b>	497.2	57.6	244	640
<b>Sodio</b>	218.3	26.2	100	268
<b>Magnesio</b>	37.3	4.52	17.1	48.1
<b>Cloruri</b>	336.7	55.5	140	500

# PROBLEMATICHE DEL LATTE

- Difficoltà di commercializzazione (non rientra in alcuna categoria di prodotti alimentari)
- Difficoltà di produzione e raccolta:
  - Basso numero di asine
  - Basse produzioni (6 lt./d)
  - Produzione stimolata dal redo
  - Mancanza attrezzature adeguate

# ONOTERAPIA

A young child with dark hair, wearing a white t-shirt and shorts, is sitting on the grass. The child is holding a small, light-colored object in their hands. To the left of the child, a dog with brown and white fur is sitting on the grass, looking towards the child. The background is a blurred outdoor setting with grass and a fence.

- Nasce negli Stati Uniti e nel Nord Europa come alternativa all'Ippoterapia
- Sfrutta la taglia ridotta, la lentezza dei movimenti, la pazienza soprattutto con i bambini, l'intelligenza, memoria ed obbedienza, è meno nevriale del cavallo
- Grandi benefici per riabilitazione e cura per alcuni handicap motori, a persone con problemi di relazione e socializzazione

# CONCLUSIONI

La produzione del latte è attualmente l'attitudine che maggiormente giustifica l'allevamento asinino, purtroppo però questa risorsa non è sufficientemente nota; per ovviare a ciò dovrebbe svolgersi un'opera di pubblicizzazione e divulgazione allo scopo di creare un mercato. Interventi pubblici sarebbero necessari per sostenere le difficoltà legate alle basse produzioni, alla lunghezza dei parti e alle difficoltà tecniche di mungitura (necessità di suzione regolare del redo, assenza di mungitrici specifiche).

# CONCLUSIONI

Inoltre è necessario trovare un'attitudine in ogni razza e valorizzarne la fruizione; oltre al latte si può fare leva sull'agriturismo, l'onoterapia o come museo vivente di una specie in via di estinzione. Particolare rilievo possono assumere i vantaggi legati al pascolo di questa specie, infatti questi animali per le loro caratteristiche di frugalità sfruttano meglio un pascolo che razze più esigenti non potrebbero utilizzare, contribuendo alla salvaguardia del territorio, in particolare con il pascolo del sottobosco può favorire la prevenzione degli incendi.